

## ECONOMIA

# Sciopero per sicurezza fisco e governance A Ferrara allarme Cig

## L'11 aprile Cgil e Uil in presidio da Confindustria



### La sede di Confindustria

In via Montebello è previsto il presidio di Cgil e Uil per lo sciopero dell'11 aprile

**Ferrara** Giovedì 11 aprile Cgil e Uil hanno proclamato lo sciopero generale dei settori privati con un presidio davanti alla sede ferrarese di Confindustria Emilia centro in via Montebello 33, dalle 14.30 alle 16.30. L'appello è ad astenersi dal lavoro nelle ultime quattro ore del turno, per chiedere «zero morti sul lavoro, una giusta riforma fiscale e un nuovo modello sociale di fare impresa».

«La scelta del presidio – spiega Veronica Tagliati, segretaria di Cgil – deriva dai dati preoccupanti sull'aumento dell'utilizzo di ammortizzatori sociali nell'artigianato e nel manifatturiero della nostra provincia. Vogliamo rimettere al centro delle politiche economiche e sociali del governo e delle imprese il valore del lavoro, a partire dal rinnovo dei contratti nazionali e da una legge sulla rappresentanza».

«C'è un filo rosso e blu che lega le iniziative organizzate dallo scorso novembre ad oggi – dichiara Massimo Zanirato, segretario di Uil – e vede i nostri due sindacati uniti nella critica netta alla legge di bilancio 2024, a differenza della Cisl».

Centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori, occupazione stabile, seria riforma delle pensioni, rilancio degli investimenti pubblici e privati per riconvertire e rinnovare il sistema produttivo e puntare alla piena e buona occupazione, a partire dal Mezzogiorno: sono le richieste condivise dalle due sigle in mobilitazione. «Le morti sul lavoro hanno una responsabilità precisa – incalza Zanirato – quella di un governo che non si sta impegnando per garantire sicurezza, a partire dagli appalti pubblici». «Subappalti a cascata, lavoro precario e frammentato, formazione inadeguata o as-

Veronica Tagliati, segretaria provinciale della Cgil, e Massimo Zanirato, segretario confederale regionale e coordinatore di Ferrara e Bologna della Uil



sente», tra le ragioni secondo Tagliati dei 1041 morti sul lavoro nel 2023 in Italia. Dato in diminuzione, a fronte però di un incremento del 20% di malattie professionali.

Dipendenti e pensionati pagano oltre il 90% del gettito Irpef, mentre intere categorie economiche continuano a non pagare fino al 70% delle imposte dovute. «È ne-

cessario ridurre la tassazione su lavoro dipendente e pensioni, promuovere un fisco progressivo, tassare le rendite e contrastare l'evasione che ammonta a 90 miliardi di euro, invece di fare sanatorie, condoni e concordati», conclude Tagliati, rinnovando l'invito alla partecipazione.

Stefania Andreotti